

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 Com. uniti, alla linea. necrologi, ringraziamenti Cent. 5 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamento a 31 marzo corr. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE Dal 1º APRILE al 31 DICEMBRE 1892 L. 12

GIORNO PER GIORNO

È assai spiacevole dover ricorrere giornalmente alle più pungenti espressioni nel parlare della Camera, e della condotta di alcuni specialmente degli uomini politici.

Noi non siamo entusiasti del parlamentarismo, quale funziona in Italia, e crediamo anzi che da questo modo di funzionare dipenda principalmente lo scetticismo che regna fra le masse in fatto di politica, col pericolo di fenderle incapaci di quegli slanci, che, date le circostanze, salvano talvolta una nazione.

Però finché il parlamentarismo esiste, ed è base fondamentale dello Stato, noi vorremmo circondarlo di tutto quel prestigio che serve a rendere rispettato un sistema, e rispettate le leggi che ne derivano.

L'altro giorno un uomo politico, che fu anche ministro (e chi lo crederebbe?), destando la più ironica illarità, indossò la toga di Roma, e nel parlare della legge delle Preture, altro dei suoi parti miracolosi, esclamava: «Varo, che hai tu fatto delle mie legioni?»

A più forte ragione si può domandare all'ex-ministro: che avete voi fatto dei nostri codici, e che avete voi fatto del prestigio parlamentare?

Il contegno di Zanardelli, nelle ultime sedute parlamentari, discutendosi la legge ferroviaria, non fu da uomo partito, che vuole atteggiarsi a capo politico, ma fu quello dell'ultimo gregario, che non sa vincere il dispetto della sua sconfitta.

Quel contegno spiace perfino a quei pochi che hanno mostrato fin qui una qualche deferenza verso l'onor. Zanardelli, e che ora si distaccano da lui come da un alleato pericoloso e compromettente.

Se gli ex-ministri, non trovando altri argomenti per combattere il potere, si appigliano all'ultima risorsa di attaccare un processo verbale, allo scopo di render nullo un voto della Camera, qual meraviglia se altri ne imitano l'esempio, e cercano fare di peggio?

Il ministro dell'interno rimbeccò molto abilmente il Zanardelli, che in qualunque altro paese sarebbe un uomo politico già liquidato.

I dispacci da Parigi portano la stessa nota lugubre dei giorni scorsi: vale a dire l'orgasmo suscitato in ogni ordine della popolazione dagli attentati anarchici, e dalla insufficienza della polizia per iscoprirne gli autori.

Meno male: il nuovo barbarismo, dal quale tutti si sentono minacciati, ha fuso, si può dire gli uomini dei più opposti partiti nel sentimento della comune difesa, e tutti i giornali, dai repubblicani più schietti, dai moderati ed opportunisti ai più franchi conservatori eccitano il ministero Loubet a premunirsi contro il pericolo colle più severe misure.

Il ministero farà bene ad affrettarsi anche nel proprio interesse, per non cadere sotto la massima delle umiliazioni e delle accuse per chi governa: quella di non saper tutelare il supremo dei beneficii, la quiete sociale.

Grazie a Dio

(Da Fanfulla)

La frase non è nostra; è di S. E. il generale Von Caprivi, il quale ha detto ieri nel Parlamento germanico: «Grazie a Dio, si è lontani in Prussia dal governo parlamentare».

Ecco, se noi non fossimo italiani, probabilmente ameremmo di essere prussiani; e allora gusteremo forse anche la frase del cancelliere imperiale, che però non ha lasciato interamente soddisfatti neanche due prussiani puro sangue, come il signor Bennigsen e il signor Richter.

Essendo italiani, quella frase ci fa un certo effetto; come di chi ci mostrasse una vecchia ballerina, floscia e sdentata, e ci dicesse: «grazie a Dio, non mi lascio ancora sedurre dalle attrattive di Frine».

Non so se il conte di Caprivi abbia pensato pronunciando quelle parole, all'Italia; certo, mi pare abbia confuso Frine colla ballerina sdentata. E sono persuaso che se invece di vedersi dinanzi lo specchio politico un tipo di governo parlamentare alla francese o all'ita-

liana, ci avesse veduto un tipo, per osemplio all'inglese, la sua frase avrebbe potuto essere meno cruda e meno espansivo il ringraziamento a Dominedio.

Infatti, governo parlamente - grazie a Dio - altra cosa da parlamentarismo corrotto; tanto è vero che proprio in questo momento quel governo, orgoglioso di sé, che il conte di Caprivi regge come gran timoniere, ha dovuto compiere un atto - dirò meglio - ha dovuto subire una modificazione, che arieggia assai da vicino il «governo parlamentare».

Siamo dunque intesi; la frase del conte cancelliere va interpretata così. Anche in Prussia le orecchie imperiali si prestano, più che in passato, a quel temperamento di accordo coll'opinione pubblica, che, sessant'anni fa, hanno creato e reso popolare sul continente il «governo parlamentare»; si corrispondeva fino agli abusi che in certi paesi d'Europa usurpano quel nome onorato - vale a dire, se al posto di Frine una vecchia sdentata presentasse le sue protuberanze sotto le luci di bengala del palcoscenico.

Così inteso e commentato, il pensiero dell'uomo di Stato germanico è giusto e salutare.

È un pensiero, che, tradotto in italiano, suona così: io non vorrei che nel mio paese si sostituisse ad una lotta politica, fondata sopra sostanziali diversità di programmi e di idee, una gara personale, fondata sopra vanità, di cariche o sopra avidità di stipendii; non vorrei che il concetto dei grandi interessi pubblici, coordinati ad una forte compagine dello Stato, si spezzasse in una serie volgare e infinita di concettini, che chiudono l'orizzonte intellettuale dei deputati a linee di circoscrizioni minori, sempre affannate a cavare dallo Stato ciò che esse non potrebbe dare, senza affievolirsi; non vorrei che le leggi destinate a regolare la vita di tutti i cittadini fossero discusse da venti e votate poi da quattrocento; non vorrei che si stabilisse nel mio paese una oligarchia politica superiore al diritto comune, nel seno della quale un deputato può battersi in duello senza essere inquietato dal procuratore del re, ed un altro può riposarsi tranquillamente in Grecia della fatica fatta nel comporre cambiali false; non vorrei che si educassero, sotto il manto di libertà parlamentari, i soldati a insolentire i capitani, i figli a trattare burbanzosamente i genitori, gli scolari a fischiare i professori; non vorrei che nel mio paese si andasse alle tribune della Camera, non già per udire come si discute un interesse pubblico, ma colla speranza di assistere a scandali e a pugilati; non vorrei che la rappresentanza politica del mio paese potesse subire il rimprovero di appoggiare come maggioranza d'un ministero Tizio quelle stesse misure che poi biasimerà e revocherà come maggioranza d'un ministero

Sempronio; non vorrei insomma che «governo parlamentare» significasse semplicemente governo forzato a «parlamentare» coi singoli deputati, per dar loro sicurezza di vita ed ottenerne altrettanto.

Se questi fossero i desiderata del conte di Caprivi, Fanfulla avrebbe per esso tutte le sue approvazioni e tutte le sue simpatie.

Non è da oggi infatti che su questo giornale sono biasimati come pseudo-parlamentari certi metodi e certi andamenti che rasentano le ipocrisie dei governi assoluti, piuttosto che le schiettezze dei governi a base d'opinione pubblica.

Guardiamoci dunque dalle «corruzioni» del sistema, se non vogliamo che il sistema stesso diventi, presso tutti gli onesti pensatori politici, una maledizione da cui si debba fare appello all'onnipotenza divina.

Per secoli l'umanità s'è rassegnata, tra una rivolta e l'altra, ai governi assoluti e irresponsabili. Da mezzo secolo soltanto siamo passati, pieni di speranza e di fede, ai governi parlamentari. In questi, la fede è forse già morta, facciamo che non muoia anche la speranza. Poiché l'ingegno umano non ha ancora trovato un altro complesso di istituzioni che si discosti utilmente così dagli organismi assoluti, come dalle forme popolari. E v'è ogni ragione di credere che, una volta distrutto irreparabilmente il prestigio dei sistemi parlamentari, mezza Europa s'avvierebbe verso l'anarchia... o retrocederebbe verso la teocrazia. R. BONFADINI

Uno spione tedesco

È confermato che il preteso Ivanoff arrestato a Napoli, non è altri che uno spione tedesco, di nome Carlo Braudt, venuto a Napoli per osservare i lavori della Casa Armstrong.

Il nuovo Patriarca di Venezia

Ecco le parole del Fanfulla relative alla notizia che abbiamo data fino da ieri circa la nomina del nuovo Patriarca di Venezia.

«Al Vaticano da qualche giorno si sta esaminando su quale vescovo del veneto possa cadere la scelta per occupare il posto del defunto cardinale Agostini, quale Patriarca di Venezia.

Dal modo col quale il Papa ha accolto monsignor Giuseppe Callegari vescovo di Padova, chiamato a Roma per essere consultato, si ha ragione di credere che egli sarà lo scelto, semprequando non si incontrino opposizioni nel Governo italiano, che opportunamente sarà interpellato, forse dallo stesso monsignore.

Monsignor Callegari ha circa 51 anni, gode molta stima ed ha profonda istruzione. A Padova ha dato prova di molto acume».

Vini d'Italia

Si ha da Torino: «Una casa torinese, che possiede nel nostro Piemonte un grandioso stabilimento enofilo, in unione ad altri soci, impianterà quanto prima una casa d'esportazione di vini per l'interno dell'Inghilterra.

Il capitale versato sinora è di diecimila lire sterline, ed a Londra vennero di già presi in affitto vasti locali italiani.

Questa notizia verrà accolta con piacere da tutti quanti amano lo sviluppo economico e commerciale d'Italia, inquantoché è notevole il fatto che da qualche anno a questa parte i nostri vini vanno aprendosi larga strada in Inghilterra, la quale ha sempre preferito i vini francesi.

L'importante ora è che i nostri produttori si convincano essere necessario unificare i tipi per quanto è loro possibile, onde sia tolta ogni diffidenza nei consumatori inglesi.»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — L'attentato di via Clichy ha impaurito i proprietari che intimarono lo sfratto a molti magistrati: anche molti servi lasciano i magistrati.

I danni arrecati agli inquilini della casa di via Clichy ascendono a L. 400000.

Thevenet, che fu ministro di giustizia durante il processo degli anarchici ricevette varie lettere minatorie.

La casa del procuratore generale Quesnay de Beaurepaire è continuamente sorvegliata dalla polizia: così pure il laboratorio chimico municipale.

Il Figaro e l'Eclair di questa sera pubblicano delle interviste cogli anarchici, e riferiscono le teorie e i progetti loro.

L'Eclair dice che il suo reporter si recò in una bottega frequentata dagli anarchici; uno di questi parlando di un neonato scampato all'ultimo scoppio di dinamite ha detto: «Peccato! Sarebbe stato un seme borghese di meno».

Tutti gli anarchici si mostrarono contenti che l'aver avvisato la magistratura delle intenzioni loro, abbia terrorizzato Parigi.

PARIGI, 29. — Oggi la Camera si aprse la discussione sui crediti suppletivi chiesti da Freycinet per l'amministrazione della guerra. I crediti ascendono a 18 milioni, di cui tre sono coperti da economie corrispondenti.

Raberti, deputato di Nizza, rimprovera l'amministrazione della guerra di essersi impegnata in spese senza previa approvazione del Parlamento.

Piou leader della Destra costituzionale, afferma che certi crediti non sono giustificati da spese reali e nascondono spese irregolari da Freycinet è primo a condannare. Chiede spiegazioni categoriche (aplausus a destra).

Freycinet risponde che in conformità all'uso le previsioni sul bilancio della guerra furono regolarmente calcolate sull'esercizio precedente.

— Vi ripeto, disse la maschera nera, vi ripeto che voi non siete qui per facilitare il compimento d'un delitto... Quando una donna si dibatte sul suo letto tra i dolori del parto, quello che volesse sbarazzarsi del tronco o del rampollo non avrebbe bisogno, voi lo sapete, di chiamare un medico in suo aiuto... la morte verrebbe da se sola!...

— È vero, mormorò Pietro Prost.

— Vi troverete alla presenza d'una donna, continuò la maschera nera. Questa donna vi conosce come la conoscete voi, e inoltre non vedrete il suo viso, ed ella non vedrà il vostro... «Vi proibisco di parlare a questa donna, v proibisco di risponderle se essa vi parla! Una sola parola da voi pronunciata, non lo dimenticate, sarebbe il segnale della vostra morte, e forse non morreste solo!... Giurate di serbare il silenzio?»

— Lo giuro...

— Lo giurate sulle tombe di vostra moglie e di vostra figlia?...

— Sulle tombe di mia moglie e di mia figlia, lo giuro...

— Toccate...

E la maschera nera metteva nella mano di Pietro Prost il freddo calcio d'una pistola.

Poi continuò: Vi giuro alla mia volta di spezzarvi il cranio con quest'arma, se mancate al vostro giuramento.

— Sta bene, rispose Pietro Prost, ma se, come credo, l'infelice, i di cui gemiti e lo grida giungono fino a noi è quella che io devo soccorrere, sollecitiamo, perché il tempo incalza... e forse è troppo tardi!...

— Me ne ricordo, rispose Pietro Prost, e ricordo anche quello che vi ho risposto.

(continua)

APPENDICE N. 7) del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

La mente del medico si perdeva in un labirinto, nel quale mancava affatto il filo conduttore, e riesciva evidente per lui che l'azzardare anche una congettura sarebbe stato un atto di vera pazzia.

All'improvviso Pietro Prost trasalì. Quel rumore rauco e stridente prodotto dai pastori che soffiavano in un corno di bue per radunare il loro gregge, quel rumore d'una incomparabile potenza che si fa sentire ad enormi distanze, anche quando l'uragano mugugisce ed il vento è contrario, quel rumore, diciamo, risuonò affatto vicino a lui e sulla stessa slitta.

Non c'era dubbio, uno dei suoi compagni aveva dato un segnale.

Passò un mezzo minuto, poi un nuovo suono di tromba si fece sentire in modo distinto, quantunque indebolito dalla lontananza.

Era quella senza dubbio una risposta.

I cavalli, eccitati dalla frusta e dallo sprone, saltarono, e la loro accresciuta velocità sembrò divorasse lo spazio.

Questa impetuosità durò poco, un quarto d'ora al più.

Passato questo breve tempo, i movimenti della slitta si rallentarono d'un tratto.

Le brusche strappate alle redini indicavano chiaramente che l'equipaggio s'arrampicava in una salita quasi inaccessibile; le unghie ferrate dei cavalli scivolavano sulla terra cristallizzata, la slitta di quando in quando si fermava ed anche indietreggiava; i colpi di frusta e le energiche bestemmie del conduttore si succedevano senza tregua.

Si era arrivati ad una dimora sita sul piano d'una formidabile montagna. Il medico non ne poteva dubitare.

Ma qual'era questa dimora?

Un gran numero di vecchie case della Franca-Contea se ne stavano là fieramente, come nidi d'aquila, su qualche picco scarnato, ma dalla posizione di quelle case Pietro Prost non poteva trarre alcuna induzione.

Quella rampa ardua e pericolosa fu lunga da oltrepassare; alla fine i cavalli grondanti di sudore respirarono più liberamente; essi fecero ancora qualche passo e la slitta si fermò. Si udì una nuova chiamata di tromba.

A quella chiamata successe un rumore di catene, poi il sordo rimbombo d'un ponte levatoio che si abbassava, poi il fracasso d'una pesante porta guernita di ferro che girava sui suoi cardini.

La slitta si rimise in cammino e i suoi pat-

tini stridevano su pavimenti ch'essi scheggiavano.

Si passava sotto un vòlto.

Subito dopo la neve ricominciava a coprire il suolo. I cavalli fecero circa 50 o 60 passi; poi attraversarono un secondo ponte levatoio e passarono sotto un nuovo vòlto.

Quel castello avea davvero un aspetto di forza!...

La slitta scivolò sulla neve per uno o due mianti e si fermò.

— Siamo arrivati, disse la maschera nera. E riprendendo la mano di Pietro Prost, lo fece scendere nella stessa guisa che l'avea fatto salire.

Nel modo, con cui il vento muggiva attorno a lui, e la neve spinta dall'uragano, sferzava le parti del suo viso non protette dalla maschera, il medico comprese che si trovava in un luogo interamente scoperto.

La sua guida, che con una mano vigorosa gli stringeva sempre il polso, tentò di indirizzargli qualche parola, ma il fracasso degli elementi era tale su quelle alture senza ricovero, che le parole pronunciate se ne andavano come un indistinto mormorio.

Pietro Prost si sentì allora trascinato dal gentiluomo così rapidamente quanto il permetteva la neve ammonticchiata, nella quale tutti e due erano affondati fino a mezza gamba.

Alla fine i piedi del medico urtarono contro una soglia di pietra, e sarebbe caduto se la sua guida non l'avesse sostenuto. Una porta o piuttosto una postierla s'aprì. Era dessa sì bassa che la maschera nera, prima di pas-

sarla, disse al medico: Abbassatevi.

Pietro Prost obbedì, e con un movimento macchinale, alzando la mano sinistra sopra alla testa per garantirsi la fronte, incontrò la prima arcata d'un vòlto a cielo di carrozza.

La maschera nera cessò di camminare e chiuse la porta.

Il medico frattanto prestava orecchio ad un rumore bizzarro e sinistro che scendeva fino a lui, debole bensì ma però distinto e che non si confondeva punto con gli urli dell'uragano che al di fuori faceva gravi danni.

Era una specie di rantolo stridente e continuo, dei sordi gemiti, dei lamenti strazianti che interrompevano delle grida d'agonia.

Il medico non avea paura, ma le idee superstiziose che facevano, a quell'epoca, parte inerente delle credenze intime di tutti i montanari della Franca-Contea, come pure di ogni contadino bretone, cominciavano a risvegliarsi nella sua mente dove da lungo tempo erano state assopite.

— Non sono, si chiedeva, in una di quelle strane e misteriose dimore che il genio del maie si è, dicesi, costruite su certi punti inaccessibili, e quell'uomo mascherato che mi ha condotto qui non è forse lo stesso demone?...

Pietro Prost non ebbe il tempo di formulare una risposta alla domanda che si faceva in questi termini.

La maschera nera gli disse bruscamente: - Fra pochi secondi l'opera vostra sta per incominciare. Ma innanzi tutto, ricordatevi bene di quanto vi ho detto in casa vostra...

— Me ne ricordo, rispose Pietro Prost, e ricordo anche quello che vi ho risposto.

te. Le previsioni vennero superate, ma ciò non significa che si tratti di cattive spese (approvazioni).

L'esercito francese costa 18 milioni meno di quello tedesco, e delle economie vennero realizzate, malgrado l'aumento delle forze francesi (*Applausi*).

Tuttavia se la fiducia della Camera è scossa, egli non resterà un minuto di più al Ministero della guerra (*Vivi applausi*).

Parecchi deputati tra vivi rumori fanno successivamente osservazioni in proposito. Freycinet, onde non sussista alcun equivoco chiede che coloro che hanno fiducia nel ministro della guerra domandino una riduzione di spesa da quella proposta dalla commissione (*commenti*).

Infine si approvano gli articoli e l'intero progetto per alzata e seduta colla riduzione e le condizioni accettate da Freycinet.

Si apre poi lo scrutinio sul complesso dei crediti supplementari che vengono approvati con voti 436 contro 23.

Numerosi deputati delle varie frazioni della Camera si recano a felicitare Freycinet.

TRIESTE, 29. — Le notizie di giornali veneti sopra un arresto avvenuto a Trieste, si riducono al fatto che un operaio italiano, che tornava dalla Grecia fu arrestato essendogli state rinvenute addosso otto cartucce di dinamite, che dichiarò voler impiegare a scopi indifferenti.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini
Seduta del 29 marzo

Si approvano parecchi progetti già approvati dalla Camera dei deputati, compreso quello sulla pubblica sicurezza, e si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza: Biancheri

Seduta del 29 marzo

Canzio svolge la sua proposta circa la riduzione della ferma della leva 1871.

Pelloux non solo consente che la proposta di Canzio sia presa in considerazione, ma desidera anzi che la Camera la esamini presto.

Canzio, — Grazie, onor. ministro!

Pelloux dichiara che egli però preverrà la discussione del progetto di legge Canzio con altre proposte dirette a tradurre in atto la ferma graduale, la quale assicura maggiormente l'istruzione dell'esercito.

Si discute quindi il progetto di legge per la leva sui nati nel 1872.

Sani biasima la tendenza di modificare ad ogni momento la legge. — Egli conchiude dicendo: - Io non voglio atteggiarmi a profeta, né dirò se la guerra scoppierà presto; ma vedendo da una parte e dall'altra milioni di combattenti, che si cerca sempre di aumentare, quando vedo che si perfezionano le difese, che si aumentano le spese con lena affannante, che si rinforzano i corpi di frontiera, che si completano le ferrovie strategiche, si può ben raccomandare di tener fisso lo sguardo al momento della crisi e non farsi sorprendere come nel 1866 e nel 1870. Prego quindi il ministro di meditare se, dopo essersi opposto a coloro che vorrebbero ridurre le nostre unità tattiche per rinvigorirle, non sia egli che vi apporta un colpo più fatale con provvedimenti, come questo, improntati ad una larghezza incompatibile coi mezzi per farvi fronte.

Altri combattono la sospensiva. Pelloux non può accettare la sospensiva perchè le disposizioni ch'egli propone, come l'ha dimostrato l'on. Sani, non hanno carattere organico né derogatorio di leggi organiche, e non sono che la conferma di facoltà che le leggi accordano al Governo.

Si comunicano varie interrogazioni, fra le altre una di Brunicardi sugli omicidi e sui disordini di Marradi.

Nicotera risponde subito a Brunicardi che i disordini accaduti a Marradi sono abbastanza gravi. La condotta del sindaco fu lodevole e il ministero ha impartito istruzioni perchè i disordini non abbiano a rinnovarsi.

Brunicardi esorta il governo a ricondurre la calma fra i numerosi operai adetti ai lavori ferroviari.

Il ministro Pelloux prega la Camera di inscrivere all'ordine del giorno dopo il progetto sulle concessioni governative la mozione Imbriani sui matrimoni degli ufficiali; e così rimane stabilito.

Levasi la seduta.

In che mondo siamo

(DALLA PERVERSAZZA)

Quelli che sotto il nome di anarchici hanno coi loro ultimi delitti sgomentata Parigi, meriterebbero, per vero dire, la denominazione pura e semplice di assassini.

L'anarchia è una triste e falsa dottrina; ma è pure una dottrina e non si dovrebbe darle il nome a gente che ne trae così atroci conseguenze.

Essa sostiene che governo non debba esistere; e le iniziative individuali possano liberamente, concertandosi insieme, tenerne il

posto. Se questa è, certo, una brutta esagerazione bisogna confessare che tutti ne hanno in corpo un poco, almeno tutti quelli i quali credono che il Governo si surrogi troppo alle iniziative individuali.

La dottrina anarchica si contrappone alla socialista; e se l'una non dovesse servire che ad abbattere l'altra, sarebbe per quanto strano possa parere, un risultato non cattivo.

Ma che ha a che fare questa dottrina anarchica colle bombe, colla dinamite, perfino col veleno, cioè con tutti i mezzi di distruzione che una malvagia natura può immaginare di usare a danno delle cose e delle persone?

Essa non può prendere questa forma né invogliare a tali atti se non nature già profondamente corrotte; che se anche non avessero mai sentito a parlare commetterebbero i misfatti dei quali si dilettano. Pure ecco quello che si può dire.

Non è la dottrina quella che crea codesti misfatti; ma essa è quella che dà loro un colore diverso e nuovo. E qui è il terribile. Misfatti onde raccapricciamo tutti, possono affacciare un motivo che non avevamo mai affacciato sinora; il motivo che si deva con essi distruggere le Società nostre per ricostruire in loro vece qualche cosa che non si sa bene che sia, ma che pretende di poter essere un ordine politico e sociale a suo modo.

Sicché le Società nostre hanno allevato nel loro seno i barbari ostinati a disfarle. Non gli aspettano di fuori, come già al V secolo; li hanno di dentro e se son pochi oggi niente assicura che non siano in maggior numero domani, e quando si consideri come con codesti barbari d'un colore se ne accoppiano altri d'un colore diverso, nessuno può garantire che la lotta deva riuscire sempre vittoriosa per parte di quelli che si difendono contro quelli che assalgono.

Più strana è la noncuranza e la spensieratezza della parte della società che deve difendersi. Negli stessi giornali in cui leggevamo la fortuna della Polizia di Parigi nello scoprire gli anarchici delinquenti, leggevamo altresì che la festa della mezza quaresima era riuscita veramente magnifica; e i balli pubblici, numerosi, avevano presentato dovunque una animazione straordinaria, riuscendo allegrissimi. Così, mentre gli uni si arrovelano, gli altri si spassano. Lo spasso degli uni accresce il rovello degli altri. Non solo a Parigi, ma dappertutto, pare, il carnevale è stato brillantissimo, e la quaresima continua dei pari. I nostri padri avevano mostrato molto giudizio a distinguere il tempo di spasso da un tempo di quiete. Nel secondo la gente si riposava dai divertimenti del primo, e con ciò si rendevano questi più acuti. Oggi, mentre la società par così piena di magagne, che non ci ha persona abbastanza distratta per non avvertirle, non si finisce più di solazzarsi quasi per stordirsi. Questi son brutti segni, e tra le scelleratezze degli uni e le allegrie spensierate degli altri, non sappiamo quale sia il segno più brutto.

Il generale Pianell

Leggesi nell'Arena:

Verona 30.

S. E. il generale Pianell sta oggi un po' meglio.

Ecco il bollettino delle 7.30 a. d'oggi.

S. E. passò una notte alquanto riposata. Insistono non allarmanti i sintomi della grave malattia.

Lascia sperare favorevole evoluzione.

Rumi-Corazza-Carabba-Casella.

Ieri si fece consulto con un dottore tedesco, di stanza a Gardone, Riviera, il quale trovò perfetta la cura, esatta la diagnosi dei curanti, e disse nutrire buone speranze intorno all'esito della malattia.

Alle ore 2 pom. lo stato del generale Pianell era identico a quello di stamane. Si nutre però sempre la speranza che possa superare la malattia.

I BOSCHI IN ITALIA

Secondo le notizie raccolte dalla direzione generale d'agricoltura, la superficie boscosa in Italia si può calcolare di ettari 4,125,000 cioè di circa 14 per cento della superficie totale del paese. In questa cifra sono compresi i boschi d'alto e basso fusto e le macchie, ma non i castagneti né gli oliveti. La statistica forestale, ora accennata, non distingue i boschi secondo le spese di piante; ma stando ad una statistica anteriore si avrebbero ettari 3,647,000 di boschi popolati da specie latifoglie; 313,000 da specie aglifoglie e 165 mila da specie miste. I boschi sono numerosi specialmente nei comuni alpini del Piemonte e della Lombardia, in Liguria, nell'Umbria, nel Lazio ed in Sardegna. Nelle provincie di Grosseto e di Cagliari su 100 ettari di territorio ve ne sono 29 boscosi; 28 a Bergamo, Brescia e Genova; 26 nell'isola d'Elba, 23 a Firenze, Siena, Par-

ma e Perugia, 21 a Roma, Lucca, Cuneo e Belluno.

In tutto il regno vi sono 1226 comuni che hanno boschi e foreste in prossimità e 4027 nei quali i boschi sono lontani.

Questo fatto ha una certa importanza, essendosi in seguito a studi recenti constatato, che i boschi esercitano una notevole influenza sulle condizioni climatologiche ed igieniche di una regione.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — Giovedì della corrente settimana le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno in udienza privata il duca e la duchessa di Chartres.

(Fanfulla)

Una Commissione di cardinali si è riunita alla Propaganda per esaminare le proposte relative alla scelta del successore del cardinale Manning nell'arcivescovado di Westminster.

Palermo, 28. — Il crollo di un campanile. — Stamane in seguito ad un impetuoso vento è crollato il campanile della chiesa nella borgata di Brancaccio diroccando parte di una casa limitrofa occupata dal Municipio ad uso scuola. Fortunatamente gli allievi erano assenti e perciò si ha da lamentare nessuna disgrazia alle persone.

In causa del vento furioso il mare è burrascoso. Le navi stentano assai ad entrare ed uscire dal porto. Si parla di disastri marittimi.

(Lombardia)

Spezia, 25. — Una frana. — Causa le piogge della scorsa notte franò una parte del monte Vicchi che fronteggia la stazione della piccola velocità.

Tre vagoni rimasero sfracellati. I danni sono assai rilevanti. Nessuna sventura. (*idem*)

Urbino, 29. — Per Raffaello. — La festa commemorativa della nascita di Raffaello Sanzio è riuscita splendida e solenne.

La tornata accademica ebbe luogo con un applauditissimo discorso del presidente Nicolai. Poscia, preceduti dal concerto cittadino, gli accademici, le autorità civili, giudiziarie e militari, i professori, gli studenti e grande folla si recarono alla casa di Raffaello a deporvi fiori e corone.

Taranto, 29. — La mala vita. — Procedo alacremente l'istruttoria pel processo contro l'associazione dei malfattori denominata *La Mala Vita*. Lo statuto di questa associazione comprende venti articoli.

Vi si afferma l'autorità di un capo supremo sacro ed inviolabile; costui si nomina Ramirez ed è un vecchio sarto, reduce dalla galera fin dal 1879. Fu egli che costituì l'associazione.

CRONACA VENETA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Conegliano 28. — Vi annunzio con profondo rammarico la morte avvenuta ieri della Signora *Angelica Bernardi-Lorenzoni* nell'età di anni 53.

Era madre affettuosissima di sette figli, che ne piangono la fine immatura, e la sua perdita è deplorata da quanti ne apprezzavano la bontà e la gentilezza dell'animo.

Nelle ultime ore fu tormentata dall'ambascia di dover morire senza vedere ancora una volta il figlio Ottorino, ufficiale nell'esercito. Quando Le fu detto ch'era giunto, si commosse, pianse la povertà, ed abbracciato morì col di lui nome sulle labbra.

Gli estremi onori resi alla defunta furono commoventissimi, e di conforto alla famiglia e parenti.

Anche qui abbiamo intemperie da parecchi giorni, con danno rilevantissimo ai lavori della campagna.

AGRICOLTURA

Abbiamo da Rovigo, essere giunti l'altro giorno i rappresentanti della Deputazione provinciale di Parma allo scopo d'informarsi e studiare sul luogo, l'organamento della cattedra ambulante d'agricoltura pratica sperimentale, per adottare la stessa istituzione nel Parmigiano.

È superfluo annunziare che gli ospiti hanno trovato a Rovigo le migliori accoglienze, specialmente da parte della Deputazione provinciale, che ha fornito loro colla massima premura le informazioni richieste.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Villafranca Padovana, 28. — Eco di festa. — (rit.). Non so se sia in omaggio al noto «torniamo all'antico» o se questo sia un risveglio a vita, certo si è che da molti anni non c'era dato di registrare una festa così brillante e così geniale come quella offertaci dall'egregio sig. Eugenio Busetto e dalla sua signora gentilissima.

All'elemento locale eransi aggiunte rappresentanze di Padova, Bassano, Mestre, Fossò, ecc., formando un complesso così scelto di fiori muliebrì da ridurre la elegantiissima sala, a serra ricca di fiori i più rari ed eletti.

La parte maschile, all'altezza della sua missione, sotto ogni rapporto.

È inutile dire con quanto *entrain* vennero attaccati i balli, dal primo *waltz* all'ultimo *galopp*: né facciamo i nomi, giacché dovremmo compilare un completo elenco; notiamo però che in questi specialmente risiede gran parte del segreto della splendida riuscita ed i padroni di casa hanno dato prova anche in ciò di tatto veramente fine.

A cena i frizzi scoppiettanti dall'una all'altra parte della sala vennero, allo champagne, interrotti dai brindisi più o meno riusciti, fra i quali bisogna notare il brindisi *rivista* del vecchio amico Munarati, quello *industriale*, indovinatissimo, del dott. Paolo co. Camerini accennante il logame stretto che vincola i due paesi di Piazzola e Villafranca, noti ormai per le industrie agricole, e quello pure dell'avv. Graziani, un *brindisi-protesta*, che suscitò il plauso di tutto il pubblico... giovane.

Ed in mezzo a tutto questo complesso di gaia allegria, Bice e Fortunio, alla macchina, attentavano le altrui sembianze, l'uno con i suoi *pupazzetti* e l'altro con le sue *silhouettes*, dei cui risultati vedremo il campionato, molto facilmente, nel *Sior Tonin Bonagrazia*.

Alle 7, stamattina, l'orchestrina del bravissimo Pizzolotti attaccava l'ultimo *galopp*.

Direttore della sala fu l'egregio sig. Giorgio Gobeveich.

Dopo la festa venne ripresa l'antica usanza, da buona parte degli intervenuti, d'andare a prendere la tradizionale *vissoletta* in altra famiglia.

Ora non abbiamo che un ricordo, lietissimo di ancor più lieta festa, ma abbiamo anche vivissimo un desiderio ed è che presto si possa averne una nuova edizione senza revisione e senza correzioni, tutt'al più si potranno ammettere le... aggiunte. *Im.*

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.313.568. —
Libretti emessi nel mese di gennaio » 40.743. —

Libr. estinti nel mese stesso N. 2.354.311. —
» 6.067. —

Rimanenza N. 2.348.244. —

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 320.726.570.73
Depositi del mese di gennaio » 28.498.824.02

» 349.225.394.75
Rimborsi del mese stesso » 17.396.004.66

Rimanenza L. 331.829.390.00

CRONACA DELLA CITTA

Le corse al galoppo

Sacripante, in questi giorni, ha fatto una galoppata.... in ferrovia fino a Pisa, ed ha assistito alle corse del 25 e del 27. Anche lontano da Padova ha sempre avuto il suo sguardo rivolto alla meta, che qua vuole raggiungere, ed in quella riunione simpatica, che segna l'apertura delle corse di primavera ha ritrovato i suoi amici, la *fine fleur* dello sport. A questi egli ha esposto il suo progetto di una o due giornate di corse al galoppo a Padova, esternando loro anche le sue speranze, confermandole colle cifre approssimative che già si sono raggiunte colle sottoscrizioni private.

Lo credereste? Al plauso generale del mondo sportivo colla raccolto fece eco la domanda di molti *sportmen*, allevatori, e proprietari di scuderie, di firmare delle azioni. Interprete dei sentimenti d'indipendenza e di delicatezza dei sottoscrittori di Padova, *Sacripante* ha rinunziato con gentilezza e gratuitamente a tale offerta fatta in omaggio allo *Sport*, ed ha risposto: *Padova fa da sé*.

Ed in vero basta leggere i numeri 88 e 89 del giornale il *Comune* per rendersi conto a quale punto siamo arrivati nelle adesioni e con quale entusiasmo tutta la cittadinanza abbia accolta la proposta di una o due giornate di corse al galoppo per le feste del Santo.

Alla vigilia di un voto che nella sessione del Consiglio Municipale di domani sera, 31 marzo, deciderà della domanda di duemila lire presentata dal Comitato, *Sacripante* torna alla carica, e fa di nuovo appello al Municipio di Padova, perchè visto il favorevolissimo risul-

tato delle sottoscrizioni dei possidenti, dei commercianti e degli esercenti, secondi questa corrente ed elargisca questa somma per un divertimento ai suoi amministrati, nuovo, nobile e assai proficuo che ha inoltre lo scopo dell'attrattiva ed incoraggiamento alla costituzione di una società di corse al galoppo, che tanto riuscirebbe utile alla città. È inutile insistere su questi vantaggi che furono già esposti più volte, e che ormai dal risultato delle sottoscrizioni si ha diritto affermare che tutti hanno compreso.

Il voto favorevole di domani sera assicurerà a Padova una o due giornate di corse, i desideri saranno soddisfatti, e su di una solida base si potrà dar principio a quel lavoro di preparazione che è già studiato.

Colla sicurezza intanto e colla generosità propria del *puro-sangue*, colla quale questi, in un difficile *steep-chase*, superata una dozzina di ostacoli, si presenta all'ultima staccionata per arrivar poscia con un brillante finale al traguardo, *Sacripante* affronta ora quest'ultimo ostacolo certo della vittoria e degli applausi del pubblico.

Sacripante.

Conferenza Gandolin.

Dunque è definitivamente fissata per questa sera alle ore 8 1/2 la conferenza che *Gandolin* terrà a beneficio della Società Dante Alighieri.

Ripetiamo l'annuncio a titolo di cronaca, e non vi aggiungiamo neppure una parola che riescirebbe del tutto superflua, perchè ormai la fama del *Gandolin* è come publicista e come conferenziere è a tutti nota, e tutti del pari sanno che recandosi stessero a sentirlo passeranno una bellissima ora.

La Commissione provinciale d'appello per le Imposte dirette in adunanza del giorno 25 corrente 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti:

Agente di Camposampiero, contro Aghito Modesto per commercio bozzoli.

Accolti in parte:

Agente di Padova (campagna) contro Fasolo Ermenegildo esercente cave. Agente di Monselice contro Salmaso Giacomo esercente cave. Agente di Padova contro Peron Francescoottonaio.

Respinti:

Agente di Padova contro Gloria Michele maestro privato. Agente di Monselice contro Marzari Angelo affittanzieri. Agente di Padova contro Salom Marco Aurelio avvocato.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:

Alfonsi Luigi fabbro, Padova. Bertazzo Angelo parrucchiere, Padova.

Accolti in parte:

Celin Antonio falegname, Padova. Trevisan Timoteo sarte, Padova. Baldan Giuseppe sacerdote, Padova. Boscheri Antonio legale, Padova.

Respinti:

Mazzari Angelo affittanzieri, Monselice. Biolo Giacinto oste, Padova. Giacchetto Domenico falegname, Padova. Tono Ferdinando oste, Padova (compagna). Munarini Silvio sarte Cittadella. Dall'Armi Luigi capomastro, Padova. Cauci Tomaso carbonaio, Padova. Cevolin Alessio carbonaio, Padova. Berretta Giovanni oste, Padova. Cappon Tomaso farmacista, Padova. Schiavolin Enrico sacerdote, Padova. Stefano Innocente sacerdote, Padova. Chesio G. B. sacerdote, Padova. Brunaro Pietro sacerdote Padova. Silvetri Antonio sacerdote, Padova. Randi Eugenio florista, Padova. Fiorazzo Giulio per stipedio macchinista, Padova. Roberti Ferdinando farmacista, Padova.

Società «Speranza».

L'altra sera la nuova ma già nota Società di M. S. «Speranza» tenne un geniale trattamento di musica, canto e giochi di prestigio in casa del suo presidente sig. Angelo Maura.

Numerosissimo il concorso degli intervenuti, che dalle 8 della sera s'intrattarono fino alle 12 ant.

Nota d'encinio va tributata al sig. Luigi Maura e al sig. Giuseppe Maura, fratelli del presidente e soci benemeriti pur essi; il primo come abile dilettante di prestigio, e il secondo qual zelante coadiutore dell'opera pur bella e generosa del sodalizio.

I numerosi coristi della Società cantarono più che mai magnificamente parecchi cori, tra i quali entusiasmarono molto quelli stupendi del *Faust* e del *Menestrello*; non fa d'uopo notare che, come al solito, il direttore di essi è l'infaticabile sig. Penso Antonio. Benissimo l'orchestrina composta di dilettanti e d'artisti.

Appassionato amatore di musica e di graziosi trattamenti, io, reporter sottoscritto, non posso non esternare la mia gratitudine al presidente sig. Angelo Maura, ai suoi degni fratelli e famiglia per l'accoglienza avuta, augurando in pari tempo che la Società (il di cui scopo, misconosciuto da tanti saccenti del giorno è degno di riverenza e d'amore anche da parte dei cittadini neghittosi) possa vivere

o fiorire a principale benefico della casta, oggi tanto negletta e bisognevole, degli operai artistici.

Per i danneggiati dal terremoto del Lazio.

La commissione nominata per la constatazione dei danni prodotti dall'ultimo terremoto nelle case dei più poveri ha spiegato una attività lodevolissima e in pochi giorni ha compiuto il suo lavoro.

Sono già state ordinate le riparazioni dei fabbricati danneggiati le quali saranno pagate col fondo raccolto dalla pubblica carità.

Centinaia di famiglie tanto di Genzano che di C. Laynina dormono ancora sotto le baracche di legno e nelle capanne, esposte alle intemperie ed ai rigori del freddo.

Il Comitato rivolge, per nostro mezzo, un caloroso appello alle persone di cuore e agli enti morali che ancora debbono ritornare le schede di sottoscrizione e che intendono soccorrere con qualunque obolo i colpiti da tanta sventura a sollecitare lo invio delle oblazioni al Presidente Menotti Garibaldi in Albano Laziale.

Artista concittadino.

Abbiamo di nuovo sott'occhio parecchi giornali di Lisbona e di Oporto, colle relazioni più lusinghiere sugli ultimi trionfi riportati dal baritone, nostro egregio concittadino, MASSIMO SCARAMELLA.

Dicono i cronisti teatrali che lo Scaramella nella parte di Carlo V dell'Ernani si è messo a paro dei più celebri artisti del giorno.

Narrano inoltre che egli ebbe l'onore di essere ammesso ad un concerto a Corte, dove ha ricevuto le congratulazioni più espansive. Ci risulta che le Imprese teatrali di Spagna e di Portogallo vanno a gara nell'accaparrarsi lo Scaramella per le stagioni di quei primari teatri.

Banda civile «Unione».

Sabato 2 aprile alle ore 1 1/2 pom. ed in mancanza di numero legale nella prossima domenica, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale di questo sodalizio per trattare il seguente

- Ordine del giorno
1. Relazione sull'andamento morale economico del sodalizio nel 1891;
 2. Relazione dei revisori dei conti sulla gestione 1891 ed approvazione del consuntivo;
 3. Presentazione ed approvazione del preventivo 1892;
 4. Nomina di tutte le cariche sociali come prescrive l'art. 11 dello Statuto.

Caduta.

L'altro ieri certo Callegari, recandosi in un negozio in Piazza dei Frutti, quale stimatore, non s'accorse che la cantina era aperta e vi cadde dentro ruzzolando giù per la scala e riportando diverse ferite alla testa. Il Callegari fu subito trasportato all'Ospedale Civile per la medicatura ambulatoria.

Le ferite riportate furono fortunatamente leggere.

La più grande marea del secolo.

I calcoli della scienza sono arrivati a stabilire che oggi, 30 marzo, sopra una immensa estensione delle coste mediterranee succederà la più grande marea del secolo, e forse da mille anni non si è verificata l'eguale.

Si arrivava perfino a precisarne l'ora, e secondo le notizie dei meteorologi, Candebec, sulla costa di Francia, sarebbe il punto culminante del fenomeno.

Se il vento soffia con violenza, sono da temersi grandi disastri.

Difatti il volume medio d'acqua marina spinto dalla marea è di circa trenta milioni di metri cubi, e il volume di acque dolci della Senna, che defluiscono nello stesso tempo è di venti milioni di metri cubi.

La differenza fra questi due volumi aumenta coll'intensità delle maree: in questa contingenza raggiungerà il suo massimo.

Uno scienziato così descrive il fenomeno che si sarebbe fatto osservare sulla spiaggia di Normandia:

«Come cavalli giganti dalla bianca criniera, le onde si sollevano e spariscono. Ecco che si avvicinano... Cresce fragore, diviene sempre più assordante. Una muraglia liquida, agitata, arriva colla velocità di un cavallo al galoppo, già una parte dei flutti invade la riva opposta, e sembra invadere tutte le campagne della riviera. Cne torrente, che valanga! È il mare! La Senna fuggi, sparisce: il mare è arrivato, ed ora si agitano ai nostri piedi le onde immense e corrucciate.

«Guai alla barca che osa traversare il fiume in quell'ora! Più d'un viaggiatore ha pagato colla vita l'imprudenza di un istante. Nessuno ha dimenticato la fine così tragica della figlia di Vittor Ugo, del suo giovane marito, Carlo Vacquerie, che volle morire con essa, del marinaio e del ragazzo che conducevano la barca».

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 20 Marzo 1892

Seconde pubblicazioni

Galtarossa Fausto di Antonio fabbro con Lotto detta Sasso Giuditta di Antonio contad. Paccagnella Luigi di G. B. agente ferroviario con Gandeo Antonio di Agostino casal. Marsilio Matteo fu Pietro agente di commercio con Zane Margherita fu Antonio casal. Boesso Innocente fu Basilio prestinaio con Fassina Clorinda fu Rodolfo casalinga. De Cesari Antonio fu Luigi agente privato con Fabris Artemisia di Bernardo casalinga. tutti di Padova.

Todescato Vittorio fu Carlo meccanico in Milano con Morlacchi Angelina di Giuseppe casalinga di Milano.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Stasera va in scena per la prima volta in questa stagione la fiaba-ballo dello Scavini: *Kakatoa*, musica di Offenbach e Ricci.

La grandiosa fiaba che mette in azione 34 personaggi, o meglio personificazioni, oltre ad armigeri, muti, pipe di gesso, pipe di cherniti e persiane, zolfanelli, esercizio lillipuziano, turchesi, gioielli, acque marine, fate, ecc. è così divisa:

Prologo — Quadro 1° — Il castello della roccia nera, la ronda dei muti, la regina delle fate.

Atto I. — Quadro 2° — Il mulino di Pizichina, un re a spasso, le due trasformazioni. Quadro 3° — Il regno delle pipe, la guerra fra le pipe e i sigari, la donna trasformata in papagallo.

Atto II. — Quadro 4° — La sala del sonno - i quadri incantati. Quadro 5° — Il regno di Liliput, l'armata microscopica, l'uomo montagna.

Atto III. — Quadro 6° — L'accampamento, il parlamentario, nuova maniera di vincere le battaglie. Quadro 7° — Il regno dei gioielli, il metallo più prezioso. Quadro 8° — Il papagallo è morto e Fiamma vive. Quadro 9° — Il soggiorno delle fate, il canestro incantato.

Il nome della compagnia ci dice della ricchezza della messa in scena.

Il violinista Ondricek

I cronisti musicali della stampa milanese esaltano il valore del violinista Ondricek. Per certe qualità speciali lo antepongono a Sarasate e ad altri famosi.

Al Conservatorio di Milano fu applaudito sino all'entusiasmo.

Passato a Como, il corrispondente della *Perseveranza* manda queste notizie al giornale in data 28 sera:

«(R) Francesco Ondricek ha rinnovato anche tra i soci del nostro Club musicale i fervidi entusiasmi destati ai recenti concerti del vostro Quartetto. La sorpresa, il fascino, la commozione caratterizzarono stasera le impressioni suscitate nell'elettissimo uditorio di soci e signore che affollava lo splendido salone del Casino sociale.

Dopo l'entusiasmo pel concerto di Max Bruch ed una doppia ovazione al *Moto perpetuo* di Ries, la serata si chiuse col trionfo decretato alle arie ungheresi di Ernst.

Fu applaudita nelle sue romanze anche la signora Ondricek, graziosa simpatica cantante da sala. Applaudito anche il professore Mappelli, sempre impareggiabile accompagnatore.

L'Ondricek, scrivendo il proprio nome sull'*album* di questo Club musicale, ha segnato uno dei suoi concerti più memorabili e per l'arte musicale nostra un vero avvenimento.»

Teatro Rossini di Venezia

Questa sera al Teatro Rossini, alle ore 8 1/4 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera-ballo in 2 atti *Le Villi* di Ferdinando Fontana, musica del maestro Cav. Giacomo Puccini.

L'opera avrà ad interprete gli artisti *Concella Bordalba, Cesare Bacchetta e Gaetano Piccatuaga*.

Liceo Musicale B. Marcello di Venezia

Domenica 10 Aprile alle 2 pom. nelle sale di questo Liceo avrà luogo una mattinata musicale del Quartetto Rosè di Vienna, composto dei Signori:

Prof. Arnold Rosè - primo Violino
Prof. August Siebert - secondo Violino.
Prof. Sigmund Bachrich - Viola
Prof. Reinhold Hummer - Violoncello.

Per comodità di coloro che volessero recarsi a Venezia per assistervi diamo qui sotto il programma e i prezzi:

PROGRAMMA

1. Volkman - Quartetto in *Mi min.*, op. 37
2. Schumann - Quartetto in *La magg.* op. 41 N. 3.
3. Beethoven - Quartetto in *Do magg.* op. 59 N. 3 con la fuga.

Biglietto d'ingresso alla sala (sedia compresa) L. 5. — Ingresso alla galleria L. 2.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: *KAKATOA*

Ore 8 1/2.
Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto.

REBUS MONOVERBO

P p s lo lo lo
Spiegazione del Monoverbo precedente SOTTOVOCE

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 30 marzo 1892.

Roma 29		Parigi 29	
Rendita contanti	91.85	Rendita fr. 3 0/0	97.70
Rendita per fine	91.85	Idem 3 0/0 perp.	96.25
Banca Generale	316.—	Idem 4 1/2 0/0	105.40
Credito mobiliare	368.—	Idem ital. 5 0/0	87.27
Azioni S. Acqua Pia	—	Cambio s. Londra	95.19
Azioni S. Immobiliare	162.—	Consolidati ingl.	95.88
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	296.50
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	4.94
Milano 29		Rendita turca	19.35
Rendita it. contanti	91.82	Banca di Parigi	605.—
» fine	91.85	Tunisino nuovo	508.—
Azioni Mediterr.	481.—	Egiziano 6 0/0	485.62
Azioni Rossi	1056.—	Rendita ungherese	95.113
Cotonificio Cantoni	315.—	Rendita spagnola	58.94
Navigatione generale	302.—	Banca sconto Parigi	147.50
Raffineria Zuccheri	286.—	Banca Ottomana	544.37
Sovvenzioni	32.—	Credito Fondiario	1198.—
Società Veneta	40.—	Azioni Suez	2731.—
Obblig. merid.	307.—	Azioni Panama	16.25
» nuove 3 0/0	284.—	Lotti turchi	79.50
Francia a vista	103.—	Ferrovio meridionali	586.25
Londra a 3 mesi	26.26	Prestito russo	78.81
Berlino a vista	129.45	Prestito portoghese	26.31
Venezia 29		Vienna 29	
Rendita italiana	92.05	Rend. in carta	94.40
Azioni Banca Veneta	235.—	» in argento	93.75
» Società Veneta	—	» in oro	110.65
» Cot. Venez.	237.—	» senza imp.	102.75
Obblig. prest. venez.	25.75	Azioni della Banca	985.—
Firenze 29		» Stab. di cred.	309.25
Rendita italiana	91.90	Londra	118.65
Cambio Londra	26.24	Zecchini imp.	560.—
» Francia	104.95	Napoleoni d'oro	9.42
Azioni F. M.	615.—	Berlino 29	
» Mobil.	369.—	Mobiliare	171.10
Torino 29		Anstriaiche	122.90
Rendita contanti	91.90	Lombardo	40.90
» fine	91.92	Rendita italiana	87.20
Azioni Ferr. Medit.	482.—	Londra 29	
» Mor.	615.—	Inglese	95.874
Credito Mobiliare	369.50	Italiano	86.172
Banca Nazionale	1295.—		
Banca di Torino	310.—		

LA VARIETA'

Uno scontro ferroviario a Senigallia.

Senigallia 28.

Iersera, alle 8 p., succedeva uno scontro entro la stazione fra il treno proveniente da Ancona e quello merci n. 2589.

Sono rimasti feriti: l'impiegato postale Rossi, che riportò commozione alla spina dorsale, ed il capo-treno Persichetti, che ebbe delle contusioni ad una gamba.

I passeggeri sono rimasti illesi. Fu arrestato il deviatore Mancini, che aveva errato lo scambio.

È elogiabile la condotta del macchinista del diretto, Luciani Francesco, di Brescia, che ha impedito - usando con prontezza fulminea i freni - una maggiore catastrofe.

Colonna di fuoco.

Un fenomeno straordinario è stato osservato a Mosca nella notte del 25 corr.

Una immensa colonna di fuoco attraversò l'atmosfera, e poi scomparve immediatamente. Il popolo vuol vedere in tale apparizione un presagio di guerra.

Nostre informazioni

Sono confermate le notizie di un'attività straordinaria dei francesi alla Goletta per condurre a termine le fortificazioni della costa Tunisina di prospetto all'Italia.

Possiamo aggiungere che in questi giorni muoveranno da Tolone due legni di trasporto con nuovo materiale destinato a compiere l'approvvigionamento di quelle fortificazioni sul piede di guerra.

In quel materiale si comprendono quattro cannoni da costa della più alta portata, non che alcuni preparati elettrici per il servizio notturno.

Non si conferma la notizia data dal *Memorial diplomatique* dell'insuccesso di Rensmann presso il Sultano per il riconoscimento del diritto dell'Italia su Massaua, Keren e territorio annesso.

Finora non si tratterebbe che di pratiche ufficiose in questo senso, alle quali però non è seguito alcun atto, che possa dirsi una formale domanda. Questa, in ogni caso, avrebbe l'appoggio di altre potenze, compresa la Inghilterra.

Alcuni giornali registrano la voce di nuove difficoltà insorte circa il trattato commerciale italo-svizzero.

Notizie di buona fonte assicurano che queste difficoltà non sono insuperabili, e che in parte sono soltanto immaginarie.

Nostri dispacci particolari

Colonia Eritrea

ROMA, 30, ore 8 a.

(F) La «Gazzetta Ufficiale» pubblica due decreti circa l'Africa; uno dispensa le tribù di Zaidaccolom e di Decalmelega dal pagamento del tributo e l'altro stabilisce gli uffici dello stato civile per i registri delle nascite e delle morti presso i comandi di presidio dell'Asmara e di Keren.

I comandati del presidio fungono da ufficiale di stato civile.

Chiamate di Classi

ROMA, 30, ore 9 a.

(F) Al ministero della guerra fu già fissata la chiamata alle armi di varie classi in congedo, ma il decreto non è ancora firmato.

Estradizione

ROMA, 30, ore 10 a.

(F) L'on. Rudini è intenzionato di negoziare i trattati di estradizione con gli Stati coi quali finora non l'abbiamo.

Politica e commenti

ROMA, 30, ore 11 a.

(G) La politica tace.

Si prolungano studiatamente i commenti sull'ultima votazione senz'alcun ritegno.

Il principe Vittorio

(G) Ieri i Sovrani hanno invitato a colazione il principe Vittorio Bonaparte.

Croce Rossa

ROMA, 30 ore 12 a.

(G) La presidenza della Croce Rossa e il Municipio si accordarono sulle disposizioni da prendersi per il Congresso Internazionale del 21 aprile.

Il Municipio porrà alcune sale del Campidoglio a disposizione del Congresso ed offrirà un ricevimento nei musei capitolini. Le Autorità governative preparano accoglienze degne dei Congressisti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

31 Marzo 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 31

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

29 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	752.6	751.0	751.7
Termometro centigr.	+10.3	+11.4	+11.3
Tensione del vap. acq.	9.0	9.4	9.3
Umidità relativa	96	94	99
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	27	29	24
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30
Temperatura massima = + 12.0
» minima = + 10.3

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 29 mill. 13.0
dalle 9 pom. del 29 alle 9 ant. del 30 mill. 22.5.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

SI AVVERTE

CHE
Alla Nuova Cartoleria
GRANDIS e DANIELI
Via Università N. 478
trovansi grandissimo assortimento in carte da lettere di lusso e commerciali, envelopes di qualunque formato, carte da impacco, lapis, penne, ceralacche ed inchiostri delle primarie fabbriche nazionali ed estere. Grandissimo deposito quaderni per scuola. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Il centinaio completo di numeri DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

che vinse al 31 dicembre u.s. L. 100,000
continua concorrere a molte altre
DA LIRE

200,000 300,000
400,000
e più di 500,000

Tutte le vincite vengono pagate in contanti immediatamente dalla Banca Nazionale

PROSSIMA ESTRAZIONE
30 Aprile del corrente anno

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno

I biglietti da 1 numero

acquistati prima dell' Estrazione del 31 dicembre u. s. al prezzo di L. UNA cadauno sono oggi ricercatissimi a L. 1,50

OGGI si chiude

la vendita delle Obbligazioni DEL

prestito premi

BEVILACQUA LA MASA

Garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia e dalla Cassa Depositi e Prest. e costano cadauna

L. 12.50

ed i Gruppi di 5 Obbligazioni che possono vincere L. 1,350,000 che costano L. 62.50 si possono acquistare rivolgendosi subito alla **BANCA NAZIONALE**, ed alla **BANCA FRATELLI CASARETO** di F.co, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Una obbligazione vince sicuramente **Lire 400.000**
Un gruppo di 5 obbligazioni può vincere **Lire 1.350.000**

È di

LIRE 250.000

IN CONTANTI

il Grande Premio da sottolleggiarsi IN ROMA

al 31 Marzo corr.

D'AFFITTARSI

per il prossimo 7 aprile IN

COMUNE DI POLVERARA

CASA GRANDE, composta di 10 locali, cortile ed adiacenze CON NEGOZIO ad uso di Pizzicagnolo. Posteria, e due campi.
Per le trattative rivolgersi all'Esercizio di vendita Polenta e Pesce in Via Caneve.

ANGELO MENIN BIZZARO

PADOVA
Via del Gallo, S. Apollonia N. 1086

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

Verticali ed a Coda da Concerto delle rinomate Fabbriche KAPS, NEUMEYER, PROKSCH, ROSENKRANZ, ecc.

Pianoforti nuovi in FERRO di perfetta costruzione

50 a Lire 500

Nolo mensile da Lire 6, — in più

Cambio e Riparazioni

ORARI FERROVIARI

(Vedi orario)



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
(SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO)

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sotto a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EPILESSIA

Spasmi, Nevralgia e tutte le affezioni della sistema nervosa sono curati completamente dietro un metodo unico — mille volte provato.

Trattamento per lettera dopo rimessa di un rapporto esplicito, aggiungendo francobolli nella risposta, diretto a

OFFICE SANITAS
57, Boulevard de Strasbourg
PARIS

Malattie segrete,

POTENZA
si guariscono sicuramente. Cura per lettera dopo aver ricevuto un rapporto speciale con francobolli nella risposta. Indirizzo:

OFFICE SANITAS
57, Boulevard de Strasbourg
PARIS

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tutto dal 1° che dal 16 d'ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Guida della Città di Padova

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, e pocondrie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Vitrezza e della Fonte in Brescia** dai signori Farinacci e d'Pesci annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.
PADOVA deposito principale presso la ditta **Pianeri e Mauro**

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifera**, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla **Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10**. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanze piazzisti.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le genecce recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legittimi certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facilità di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da con essi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.50. Si vendono in tutte le buche farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia — crescente aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Reti Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	»	» 1,30 p.	3, 8 p.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	» 5,30 »	» 7, 8 »	» 3, 8 p.
diret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.			
mis 7,52 »	10,50 »	f.Ver. »	dir. 12,50 p.	4, »	»	»	»
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	»	»	»

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,1 » a.	7,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Roy.	omn. 5, » »	9,33 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3, 6 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,57 p.
omn 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,47 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HONNA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 4

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28 (4° ediz. del libro «Colpe Giovani» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

Padova, 1892. Print. Tip. Sacchetto